

Editoriale

Claudio Beccari

Il Meeting di Brescia si è svolto in modo particolare; per serie cause familiari il Presidente non ha potuto intervenire, cosicché non si è potuta svolgere l'assemblea dei soci per procedere al rinnovo del Consiglio Direttivo della nostra associazione. Ora, febbraio 2017, le operazioni di rinnovo sono in corso mentre sto scrivendo questo editoriale; faccio gli auguri ai nuovi eletti e al nuovo Direttivo che avrà il compito di condurre la nostra associazione per i prossimi anni.

In questo numero di *ArSTeXnica* della primavera 2017 ci troviamo di fronte ad alcuni importanti contributi e sono convinto che i lettori li troveranno molto interessanti.

Roberto Giacomelli usa il sistema $\text{\TeX}$ per produrre tutti i documenti inerenti alla sua professione di ingegnere. La quantità e varietà di documenti che deve produrre è molto grande e ha già sviluppato diversi metodi per automatizzare buona parte dell'integrazione delle informazioni sparse in diversi file per produrre singoli documenti completi. Da un po' di tempo si è orientato verso l'uso di $\text{\Lua\TeX}$ e del linguaggio di scripting $\text{\Lua}$, per svolgere compiti difficilmente affrontabili con le funzionalità native degli altri interpreti del sistema $\text{\TeX}$ o del mark-up di $\text{\LaTeX}$. Nel suo articolo di questo numero di *ArSTeXnica* ci presenta i risultati che ha ottenuto usando $\text{\Lua\jit\LaTeX}$ per gestire database da usare nei documenti da comporre; la stringa misteriosa "jit" contenuta nel nome del programma è l'acronimo di "Just In Time" e lascia intendere che questa nuova versione sia in grado di importare in tempo reale moduli di codice presenti in librerie scritte in codice macchina o in linguaggi diversi da quelli normalmente usati dai programmi di composizione del sistema $\text{\TeX}$. I suoi risultati sono molto interessanti e possono indicare la via anche per altri utenti che devono integrare contenuti informativi diversi in un unico documento.

Werner Lemberg ci ha gentilmente concesso il permesso di tradurre e pubblicare il suo articolo sulla storia della scrittura musicale apparso sul numero 3 di *TUGboat* 2016. Grazie a Tommaso Gordini, noto appassionato di $\text{\LaTeX}$ e anche musicista, per la sua traduzione in italiano. Lemberg ha esposto la storia della notazione musicale dalle origini fino ai tempi nostri: dall'epoca mesopotamica fino alla composizione tramite il calcolatore. L'articolo è ricchissimo di immagini, una più interessante dell'altra, validissime sia per la persona colta in generale sia per chi conosce la musica. Quindici pagine di immagini a fronte di quattro pagine di

testo ha richiesto una impaginazione particolare che, speriamo, non sia sgradita ai lettori.

Ringraziamo Werner Lemberg che ci ha concesso di tradurre il suo articolo; speriamo che non se ne abbia a male se lo abbiamo impaginato in modo diverso da come l'articolo è apparso su *TUGboat*.

Gianluca Pignalberi ci descrive le sue esperienze per la realizzazione di una rivista dall'impaginazione complessa e con il testo composto in griglia. Egli ha una lunga esperienza con l'impaginazione di riviste; e l'impaginazione in griglia è un problema che ha affrontato nell'arco degli ultimi 10 anni con risultati via via più soddisfacenti. Quanto ha ottenuto con i suoi ultimi progressi in questo campo è decisamente notevole anche se ha dovuto accettare alcuni compromessi, inevitabili quando si compongono stampati che contengono anche testo composto con font di diversi corpi.

Luigi Scarso e Hans Hagen si occupano da tempo di sviluppare l'integrazione di $\text{\Lua\TeX}$ con vari tipi di linguaggi di scripting e di librerie esterne in modo da far svolgere a questo interprete i compiti tipici dei programmi di composizione del sistema $\text{\TeX}$ in modo più efficiente ed efficace. In questo articolo essi presentano gli esperimenti che hanno condotto per stabilire le migliori procedure adatte per font OpenType che contengano non solo i caratteri latini ma anche insiemi di caratteri "esotici", complessi, e ricchi di legature, come per esempio i caratteri arabi; d'altra parte font latini OpenType come gli *EBGaramond* richiedono un trattamento speciale a causa della moltitudine di varianti che essi consentono di usare. In sostanza il loro studio riguarda l'integrazione di una funzione esterna (*foreign function integration*, "ffi") per svolgere non solo i compiti riferiti ai font, ma qualunque funzione esterna che possa essere utile per il processo di composizione. L'argomento trattato è ancora *work in progress*, ma si intravedono già gli sviluppi che si potranno ottenere e che poi saranno disponibili per tutti gli utenti.

L'articolo di Claudio Beccari rappresenta un piccolo approccio molto empirico alla composizione in griglia, che Pignalberi nel suo articolo affronta in modo più professionale. Il mio concetto è che non si può avere tutto composto in griglia, specialmente gli inserti fuori testo come le formule matematiche, le figure, le tabelle, le citazioni in display e in corpo minore di quello normale e altri brani di testo particolari. Come fare allora? Si agisce a mano per aggiustare la posizione sulla griglia; ma per farlo è necessario "vedere" la griglia; ecco allora una

piccola macro che permette di disegnare la griglia sotto il testo da comporre, come fosse l'insieme di righe di una pagina di un quaderno per le scuole elementari; così si vede dove è necessario inserire piccole spaziature verticali positive o negative per riportare il testo normale sulla griglia, ma lasciando gli elementi fuori testo composti senza tenere conto della griglia. Il compromesso c'è lo stesso, ma non ci sono automatismi che evitino l'aggiustamento fine eseguito a mano.

Ringrazio moltissimo i membri del comitato di redazione, il consiglio scientifico che ha esaminato e valutato gli articoli qui pubblicati, i revisori

editoriali e i correttori che sono intervenuti sugli articoli in italiano e in inglese per migliorarne il testo. Grazie agli autori e grazie allo staff di *ArsT_EXnica*, la rivista si mantiene all'alto livello che è sotto gli occhi dei lettori.

▷ Claudio Beccari
Professore emerito
Politecnico di Torino
`claudio dot beccari at gmail
dot com`